

CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

VII. LEGISLATURA  
GESETZGEBUNGSPERIODE / 1 9 7 8

PROCESSO VERBALE  
PROTOKOLL

della 172. seduta tenuta a BOLZANO il giorno 23. März 1978.....  
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il PRESIDENTE: Prof. Decio Malignoni  
Vorsitz des PRÄSIDENTEN: Dr. Luis Durnwalder

Assistono i SEGRETARI: Rosa Franzelin-Werth  
Beisitz der SEKRETÄRE: Toni Kiem

Sono assenti i CONSIGLIERI: Dr. Erich Achmüller (entsch.nachm.)  
Abwesende ABGEORDNETE: Dr. Alfons Benedikter (entsch.)  
Franz Demetz (entsch.nachm.)  
Dr. Luis Durnwalder (entsch.nachm.)  
Dr. Anselmo Gouthier (entsch.)  
Rag. Silvio Nicolodi (entsch.)  
Alfons Rigott (unentsch.)  
Dr. Karl Vaja (entsch.)

Der Südtiroler Landtag ist in außerordentlicher Sitzung zusammengetreten, um mit der Generaldebatte des Haushaltsvoranschlags fortzufahren.

Die Sitzung beginnt um 9.50 Uhr.

Als erster Redner meldet sich der Abg. Achmüller zu Wort. Er bezeichnet den Bericht des Landeshauptmannes über die abgelaufene Tätigkeit in den letzten vier Jahren als gerechtfertigt. Unter anderem betont er die Wichtigkeit einer umfassenden Information, dem Landeshauptmann empfiehlt er nicht nur zu koordinieren, sondern er müsse auch disponieren und sich gegen die einzelnen Assesoren durchsetzen. Im Landtag solle Magnago erklären, wer in Südtirol die repräsentativste Gewerkschaft sei. Weiters betont er, daß das Gerede vom politischen Notstand in Südtirol eine Ohnmachts-erklärung seitens der Kommunisten sei und eine Folge davon, daß Gouthier doch seine Berufung in die Zentralleitung unter Erfolgszwang leide. Die Südtiroler Kommunisten seien in diesem Rahmen nur nützliche Idioten. Im übrigen unterstreicht Achmüller, daß die Auntonomie für das Land nicht nur Reche, sondern auch Pflichten erbringe. Sie müsse mit Leben erfüllt werden, indem sie vom Volk mitgetragen wird und der Kampf gegen den Kommunismus müsse mehr durch Taten als durch Worte geführt werden.

Die Abg. Bertolini betont, daß die Vorteile der Auntonomie ebenso wie den Südtirolern auch den Italienern zugute kämen. Daß die SVP Unzufriedenheit in die Bevölkerung trage, sei nicht wahr. Von ganz bestimmten Kräften werde mit dem Gerede vom politischen Notstand der sich nicht beweisen lasse, Unfrieden gesät. Bei Behandlung von einzelnen Problemen fordert die Abg. Bertolini, daß bei den politischen Entscheidungen stets der Mensch in den Mittelpunkt gestellt werde, wobei das Geld nicht das Wichtigste sei. Die Verwaltung könne nur gut funktionieren, wenn der Leistungswille des Einzelnen gegeben sei. Förderung der Bergbauern sei eine soziale Verpflichtung. Dort werden soziale Dienste die von sonst von der öffentlichen Hand wahrgenommen werden müssen, noch von der Familie selbst geleistet, Die Förderung der Behinderten müsse ein primäres Anliegen sein, Schule, Lehrer und Eltern müssen zusammenarbeiten; die Eltern haben ein natürliches Recht auf Mitentscheidung und eine Verpolitisierung des Unterrichtsstoffes sei abzulehnen.

Ende der Vormittagsitzung um 12.25 Uhr.

Beginn der Nachmittagsitzung um 16.00 Uhr.

Der Abg. Sfondrini stellt Südtirol in den gesamtstaatlichen Rahmen und beklagt, daß die sozialen Kräfte zu wenig mitzuent-

scheiden haben und die Opposition im Landtag nicht ernst genommen werde. Der Regierungstil sei oft arrogant; wenn bei der Verwirklichung der Autonomie vieles nicht nach Wunsch laufe, hätten aber alle Parteien einen Teil der Schuld zu tragen. Eingehend beschäftigt sich Sfondrini mit Wohnungsproblemen, mit der Jugendvollbeschäftigung und mit den Industrieansiedlungen, wobei er betont, daß es überall an Programmen fehle.

Der Abg. Müller wendet sich zunächst an die Kommunisten und wirft Ihnen vor, daß sie jetzt die Notbremse gezogen hätten, allerdings reichlich spät, denn lange genug haben sie mit zu großer Tolleranz gewissen Ereignissen auf den Straßen, in den Schulen und in Betrieben zugesehen. Sodann kommt Müller auf verschiedene Anliegen zu sprechen: Sanierung der Ortskerne, für den Nationalpark müsse eine Regelung geschaffen werden, ebenso für die Talschaften, die Versorgung der Berggebiete mit elektrischem Strom müsse vorangetrieben werden und die Liquidität des Medio Credito sei am Nullpunkt angelangt. Abschließend appelliert Müller an die Landesregierung, endlich den Landesraumordnungsplan aufzuarbeiten.

Der Präsident schließt nun die Sitzung ab und wünscht den Abgeordneten, den Mitarbeitern und der Presse ein frohes und besinnliches Osterfest.

Ende der Sitzung um 17.30 Uhr.

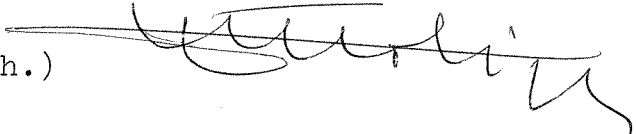
/tm

DIE SEKRETÄR

- Rosa Franzelin-Werth *Rosa Franzelin*
- Toni Kiem *Toni Kiem*
- Avv. Anselmo Gouthier (entsch.)

DER PRÄSIDENT

- Prof. Decio Mollignoni



CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ALTO ADIGE  
SÜDTIROLER LANDTAG

VII. LEGISLATURA  
GESETZGEBUNGSPERIODE / 1 9 7 8

PROCESSO VERBALE  
PROTOKOLL

della 172<sup>a</sup> seduta tenuta a BOLZANO il giorno 23 marzo 1978  
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am .....

Presiede il PRESIDENTE: Prof. Decio Molognoni  
Vorsitz des PRÄSIDENTEN: Dr. Luis Durnwalder

Assistono i SEGRETARI: Rosa Franzelin-Werth  
Beisitz der SEKRETÄRE: Toni Kiem

Sono assenti i CONSIGLIERI: Dr. Erich Achmüller (giust.pom.)  
Abwesende ABGEORDNETE: Dr. Alfons Benedikter (giustif.)  
Franz Demetz (giust. pom.)  
Dr. Luis Durnwalder (giust.pom.)  
Dr. Anselmo Gouthier (giustif.)  
Rag. Silvio Nicolodi (giustif.)  
Alfons Rigott (ingiustif.)  
Dr. Karl Vaja (giustif.)

Il Consiglio provinciale si é riunito in sessione straordinaria per proseguire la discussione generale sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1978.

La seduta inizia alle ore 9.50.

Prende per primo la parola il consigliere Achmüller. Egli esordisce osservando che a suo avviso é giusto che la relazione del Presidente della Giunta si riferisca all'attività svolta negli ultimi quattro anni. Il consigliere Achmüller sottolinea altresí l'importanza di una informazione globale e raccomanda al Presidente della Giunta di non limitarsi ad una funzione di coordinamento, bensí di dare disposizioni e di imporsi nei confronti dei singoli Assessori. A suo avviso il Presidente della Giunta dovrebbe spiegare al Consiglio quale é il Sindacato piú rappresentativo in Alto Adige. Egli ribadisce inoltre che parlare di emergenza politica in provincia di Bolzano altro non significa che una dichiarazione di impotenza da parte dei comunisti e una conseguenza del fatto che il consigliere Gouthier, in seguito all'inserimento nel Comitato centrale, si sente costretto al successo ad ogni costo. Alla luce di tale situazione i comunisti sudtirolesi sono solo degli utili idioti. Il consigliere Achmüller sottolinea, tra l'altro, che l'autonomia comporta per la provincia non solo diritti ma anche doveri. L'autonomia deve essere resa piú vitale, attraverso la partecipazione della popolazione e la lotta contro il comunismo dovrebbe essere maggiormente basata su fatti concreti anziché su parole.

Il consigliere Bertolini sottolinea che dei vantaggi dell'autonomia beneficiano in identica misura tanto gli appartenenti al gruppo etnico tedesco quanto al gruppo etnico italiano. Non é affatto vero che l'SVP semina malcontento in seno alla popolazione; il malcontento viene piuttosto fomentato da determinate forze che parlano di emergenza politica senza poterne fornire le prove. Essa chiede inoltre che di fronte a singoli problemi che richiedono una decisione politica, si tenga sempre presente in primo luogo il lato umano e non tanto gli aspetti economici. A suo avviso un'amministrazione può essere efficiente solo con il presupposto della volontarietà e dell'interesse dei suoi singoli componenti. Il consigliere Bertolini sottolinea che l'incentivazione dei contadini montani é un dovere sociale, considerato che nell'ambito di questo ceto vengono ancora svolti dalla famiglia servizi sociali, ai quali dovrebbe altrimenti provvedere l'ente pubblico. A suo avviso l'adozione di misure a favore degli handicappati dovrebbe essere considerato compito primario. Concludendo, il consigliere Bertolini dichiara che fra scuola, insegnanti e genitori é necessaria una stretta collaborazione, che i genitori hanno il diritto naturale di co-

decisione e che la politicizzazione delle materie di insegnamento va respinta.

La seduta antimeridiana termina alle ore 12.25.

La seduta pomeridiana inizia alle ore 16.00.

Il consigliere Sfondrini inquadra l'Alto Adige nel contesto nazionale globale e lamenta che le forze sociali hanno scarsa possibilità di codecisione e che l'opposizione in seno al consiglio provinciale non viene presa sul serio. A suo avviso si assiste spesso ad un'arroganza di potere da parte della Giunta, mentre se nell'attuazione dell'autonomia molte cose non vanno per il verso migliore, la responsabilità va attribuita a tutti i partiti. Il consigliere Sfondrini si sofferma ampiamente sui problemi dell'edilizia abitativa, sulla piena occupazione giovanile e sul problema degli insediamenti industriali, ribadendo che in questo settore manca un'adeguata programmazione.


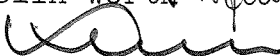
Il consigliere Müller si rivolge innanzitutto ai comunisti, osservando che ora hanno azionato il freno di emergenza, ma lo hanno fatto con notevole ritardo, in quanto per molto tempo sono stati a guardare con eccessiva tolleranza determinati sviluppi manifestatisi sulle piazze, nelle scuole e nelle aziende. Il consigliere Müller entra poi nel merito di diversi problemi quali il risanamento dei centri abitati, i parchi nazionali che necessitano di un'adeguata regolamentazione, come pure le comunità di valle. Egli sottolinea inoltre la necessità di proseguire nell'opera di elettrificazione delle zone montane. Il consigliere Müller fa altresì presente che la liquidità del Medio Credito è giunta a quota zero. Egli conclude sollecitando la Giunta provinciale ad elaborare finalmente l'atteso piano di coordinamento territoriale.

A questo punto il Presidente toglie la seduta ed augura a tutti i consiglieri, ai collaboratori ed alla stampa liete festività pasquali.

La seduta termina alle ore 17.30.

/tm

I SEGRETARI

- Rosa Franzelin-Werth 
- Kiem Toni 
- Gouthier avv. Anselmo (giustif.)

IL PRESIDENTE

- Prof. Decio Mognoni 